

CAMPIONATO

SERIE C1

1984-85



*Con Franco Fontana
via libera ai giovani.
Lottiamo anche al
vertice con D'Agostino
bomber e genietto
Scarsella, poi ci
accontentiamo di
raggiungere l'obiettivo
della Coppa Italia*

*Da sinistra in piedi: Eberini, Ceccarini, Bosco, Albi, Tanzi, Cei.
Accosciati: D'Agostino, Cambiaghi, Vignoli, Larini, Scarpa.*

La Roma era riuscita a perdere la finale di Champions in casa, mentre Francesco Moser vinceva il suo unico Giro d'Italia. D'estate Alessandro Natta è il nuovo segretario comunista, Diego Maradona viene acquistato dal Napoli e un'intera città impazzisce allo stadio per i suoi palleggi, e alle Olimpiadi di Los Angeles, boicottate dai paesi comunisti, un uomo si alza in volo come novello Icaro (l'Italia vincerà 14 ori). Intanto il nuovo direttore sportivo della Reggiana Franco Manni, in sintonia col nuovo allenatore Franco Fontana,

vara la Reggiana dei giovani con grande attenzione al bilancio societario. Arrivano l'attaccante Sergio D'Agostino, dal Trento, il difensore Sandro Danelutti, dall'Udinese, in comproprietà, il centrocampista Mauro De Angelis, dalla Lodigiani, il centrocampista Giovanni Soncin, dal Como, il difensore Ennio Ori, dal Treviso, il difensore Viero Vignoli, dalla Roma, il portiere Attilio Gregori, dalla Roma, il difensore Saverio Albi, dal Monza, l'attaccante Giovanni Ceccarini, dalla Fiorentina, il difensore Domenico Tanzi, dal Taranto, il centro-

campista Enzo Scarpa, dal Treviso, il centrocampista Fabrizio Scarsella, dal Foligno, l'attaccante Alberto Cambiaghi, dal Milan. Se ne vanno Ernesto Truddaiu, alla Ternana, via Cavese, Giovanni Invernizzi, al Como, Costante Tivelli, al Cosenza, Roberto Catterina, al Venezia. I quadri granata sono i seguenti: portieri: Eberini, Gregori, difensori: Albi, Cei, Tanzi, Vignoli, Danelutti, Ori; centrocampisti: Scarpa, Bosco, Soncin, Scarsella, Larini, De Angelis; attaccanti: Cambiaghi, Ceccarini, D'Agostino, Paraluppi, Davolio Marani. La

1984-85

Riunite di Dado Lombardi, neo promossa in A1, mette a segno il gran colpo e porta a Reggio il magico Bob Morse e gli abbonati sfiorano le 3mila unità. Nella prima amichevole del 9 agosto la Reggiana batte il Parma, neo promosso in B, per 3 a 1. Il 18 agosto al Mirabello arriva la grande Udinese di Zico (ma anche degli ex granata Carnevale e Galparoli). I granata vanno sotto per 1 a 0 davanti a 10mila persone. Inizia la Coppetta di serie C e alla prima la Reggiana impatta con lo Spezia di Galbiati per 2-2, ma io preferisco recarmi a Reggio con Franco Carugo ad applaudire Bob Morse che gioca nella Riunite che batte, il 24 agosto, Varese in amichevole. Vasco Rossi è alla festa dell'Unità. Va bene così, caro Vasco? Sì, perché i granata battono la Lucchese al Mirabello per 3 a 1, nel secondo impegno di Coppa. Mario Iori, Mentore Tondelli, Mario Bocchialini sottoscrivono l'aumento di capitale richiesto da Vandelli. Sono i soli che lo fanno e la Reggiana impatta al Mirabello con la Massese per 1 a 1 meritando i primi fischi. Fabrizio De Andrè in "Creuza de ma" è alla festa dell'Unità, la Reggiana è a Spezia e ripete il 2-2 dell'andata. Crolla un'ala dell'ospedale di Carpi (1 morto e un ferito grave), il dollaro batte il suo record sulla lira, Lama firma il referendum del Pci sulla scala mobile e la Lucchese ci sconfigge al Porta Elisa per 1 a 0, destando qualche preoccupazione a Fontana. Platini, Maradona, Zico, Rummenigge, che campionato prende il via... E il 10 settembre alcuni ragazzi inventano falsi Modigliani sulla spiaggia di Livorno. Beffati i grandi critici. A proposito di beffa, dopo l'inaugurazione a Reggio della mostra dei capolavori di Luigi Magnani, un giovane criti-

Arrivano i giovani con Fontana mister e Manni diesse. La Reggiana a dicembre è quasi al vertice

co di nome Vittorio Sgarbi rivela che il quadro della Madonna del Durer, di fronte al quale aveva appena parlato il grande Carlo Giulio Argan, è solo una foto, mentre anche la Reggiana è beffata a Massa (0-1) e ci auguriamo che non sia l'originale. Per dirla con la canzone del momento "Questo amore, granata, è una camera a gas", cara Gianna Nannini. Sfiducia piena e minimo assoluto degli abbonati: 1.100 (alla fine saranno 1.250). Il 23 settembre inizia il campionato e la Reggiana impatta in casa col Treviso per 1 a 1. Convince solo D'Agostino ed Eberini si fa gol da solo. Sindona viene estradato in Italia e il pentito Buscetta parla a getto continuo contro la mafia determinando centinaia di arresti. A Jesi, zitti zitti, strappiamo un pari a reti inviolate, mentre l'aereo di Pemba va in avaria e la delegazione reggiana, sindaco in testa, resta in Mozambico per giorni. Torneranno? La città si divide nell'opposta speranza. La Riunite batte lo Joga Bologna (90-63) alla prima della A1, "Una donna allo specchio" con Stefania Sandrelli è al D'Alberto, e una Reggiana finalmente da specchiarsi è al Mirabello e batte la Spal grazie alla grande prova di Scarsella che parte dalla panchina. A Firenze ci dobbiamo accontentare del pari con la Rondinella dopo essere stati in vantaggio e il 26 ottobre con il Piacenza succede di tutto. L'arbitro ci mette del suo nella vittoria degli ospiti (2 a 1) e ci sono gravissimi scontri tra tifosi di opposte fazioni. Risultato: due feriti, due arrestati, decine di contusi. "C'era una volta in America", caro Sergio Leone? No, a Reggio Emilia, nella civilissima Reggio. Carlo Rubbia è Nobel per la fisica e noi non vorremmo diventare Nobel per la violenza. La Reg-

giana fa ancora mercato. Ritorna Gadda, Pallavicini viene ceduto al Vicenza e Paraluppi al Venezia. Il 28 ottobre nuovo pari, senza reti, a Carrara col diciottenne Gregori che sostituisce Eberini e la domenica successiva, dopo che in Polonia è stato ritrovato il cadavere di padre Popieluszko, in India è assassinata Indira Gandhi e mentre in Italia si piange il grande Eduardo De Filippo, contro il fortissimo Vicenza di Bruno Giorgi è ancora pari (2 a 2) col grande pubblico che ritorna sulle scalee del Mirabello (9mila i presenti). Reagan batte Mondale e resta presidente Usa e noi pareggiamo a Pavia (1 a 1), confermandoci imbattibili in trasferta. Sono tra i mille che seguono al Pala di San Siro la nostra Riunite che perde dalla Simac (84-77) e sono tra i 6mila del Mirabello che applaudono la Reggiana che si beve l'Asti (3 a 1). Scarpa, D'Agostino, Cambiaghi, Ceccarini e Soncin sono i nostri uomini migliori. E il 25 novembre Cambiaghi è stratosferico nel derby della nebbia di Modena (Grimaldo Ferrari aveva curato l'organizzazione di un treno speciale gratuito per i nostri Ultras) finito in parità: 1 a 1. Bocciato alla Camera il decreto sulle tv private (ma Craxi ne varerà un altro), la "Carmen" di Rosi è al Corso, "La signora in rosso" all'Ambra, il migliore dei nostri, Cambiaghi, si ferma e dovrà essere operato di menisco, la Nelsen di pallavolo femminile vince la Coppa delle coppe e la Riunite batte la Granarolo a Bologna (e super Dado esce con le mani a V). Nell'anno di Carmen Dado diventa toreador. Il 2 dicembre la Reggiana pareggia anche a Rimini con la capolista allenata da Arrigo Sacchi e la domenica successiva, con l'Ancona di Pippo Marchioro, al Mirabello ci sono 10mila

Anche la Reggiana è mobile come la scala. Perdiamo il referendum della B, ma non la Coppa Italia

1984-85

persone ad applaudire la vittoria granata (un po' fortunata) per 3 a 1. Vandelli si gongola Fontana e la Reggiana si trova a soli due punti dal vertice. Che bella, Monica Guerritore, in "Fotografando Patrizia" all'Eliseo e che brutta la Reggiana a Brescia, messa sotto per 2 a 0 con Turbo Mossini sugli scudi. Regalo di Natale di Scarsella, che partendo ancora dalla panchina, sgomina, con una doppietta, il Livorno di Romano Fogli al Mirabello il 23 dicembre. E alla sera l'orrendo massacro (15 morti e 116 feriti) di Sambenedetto Val di Sambro nella stessa galleria dell'Italicus. Ritornano gli anni di piombo? "Non ci resta che piangere", scandiscono all'unisono Benigni e Troisi all'Ambr. Assistiamo il 2 gennaio ad un "Ernani" deludente al Municipale mentre a Reggio si raggiungono i meno 18 e l'Italia è avvolta nel gelo come non accadeva da secoli. Nel gelo espugniamo Legnano il 6 gennaio ancora grazie a Scarpa, a Reggio è ucciso l'armatore Saracchi, io scrivo un saggio sulle alleanze del Psi in provincia pubblicato dalla Gazzetta, poi a Pistoia la gara è rinviata per neve e con la Sanremese sgombriamo il campo e parte degli spalti per una partita che finisce sul pari: 1 a 1, in un'atmosfera polare. Addio sogni di gloria? Nel recupero con la Pistoiese, senza Gregori, in India con la nazionale, è pareggio, ancora grazie a D'Agostino. Così finiamo l'andata a venti punti (a tre soli dalla zona promozione). Poi ancora pareggi, a Treviso e in casa con Jesi, senza reti, mentre al Municipale ci godiamo il trionfale "Rinaldo" di Pizzi. Ancora pareggi, a Ferrara con la Spal (un altro 0-0), mentre la Riunite di basket batte il Bancoroma, ma il romano Tonwsend si prende una pila in testa e la partita

verrà data vinta agli ospiti, e pareggio anche al Mirabello con la Rondinella il 10 febbraio. Tutti a Ferrara da Conconi che prescrive flebo due volte la settimana ai granata, mentre Craxi è negli Usa e la Tosca a Reggio. La Reggiana impatta anche a Piacenza con una delle prime della classe grazie al bomber D'Agostino e a un grande Ceccarini. Francesco Muti fa il verso a Casablanca, Enzo Tortora è a Reggio e a Mosca muore Cernienko e Gorbaciov va al suo posto. Estasiato da Fiorenza Cossotto, magica Dalila al Municipale, vado al Mirabello convinto che con la Carrarese sia vittoria. E invece, anche coi toscani, siamo raggiunti, stavolta beffati da un autogol, a un secondo dal termine. Il dramma è che siamo ancora lì a tre punti. Meno male che la Riunite si salva, anche se sconfitta dalla Scavolini al Pala, ma non accede ai play off. Poi la settimana del patatrac. Vandelli annuncia che Nardino Previdi è il nuovo direttore generale in sostituzione di Franco Manni. Il sindaco Benassi si arrabbia e attacca la Reggiana, riconsegnando la sua tessera di tribuna. E il 17 marzo la Reggiana seppellisce a Vicenza, con un secca sconfitta per 3 a 0, le sue residue speranze di promozione. Poi pari deludente interno col Pavia e deludente sconfitta ad Asti, dopo che in Italia si riprende a sparare e viene assassinato dalle Bierre l'economista Ezio Tarantelli e un fallito attentato in Sicilia al giudice Palermo procura la morte di una donna e dei suoi due bambini. Il 14 aprile Scarsella ci regala la vittoria nel derby col Modena giocato davanti a pochi intimi e poi è pari nella gara contro il Rimini di Arrigo Sacchi. Ma dopo l'umiliante sconfitta di Ancona (4 a 0) c'è il rischio di non qualificarsi neppure per la Coppa

Italia professionisti, alla quale accedono le prime sei. Da aprile a giugno entrano nelle nostre case i personaggi della trasmissione televisiva di Renzo Arbore "Quelli della notte", col comunista romagnolo Ferrini tra pedalò e piadine e il professor Pazzaglia col suo brodo primordiale e Catalano con le sue banalità ironiche e ripetitive. Il 12 maggio si vota, è giorno di elezioni amministrative e regionali, e la Reggiana pareggia al Mirabello in una gara sfuocata contro la capolista Brescia per 1 a 1. Meno male che le elezioni vanno bene per noi. Sono rieletto con un'alta dose di preferenze in Consiglio comunale e il mio partito aumenta in voti e seggi, stavolta anche a Reggio. Il Verona di Bagnoli è campione d'Italia e la Reggiana, il 19 maggio, espugna l'Ardenza di Livorno grazie e due gol del giovane Ceccarini e accede alla Coppa. "We are the world" si canta anche in Italia. Dopo Previdi arriva a Reggio anche l'ex messicano Roberto Boninsegna, nelle vesti di direttore sportivo. Ma lui non si diverte davvero nella partita col Legnano che si disputa al Mirabello e finisce in bianco. Tre giorni dopo, mercoledì 29 maggio all'Heysel di Bruxelles, prima della finale tra Juve e Liverpool è tragedia: ci sono 36 morti e 200 feriti. La strage non risparmia il fotografo reggiano Claudio Zavaroni. Che senso ha parlare ancora di calcio? Eppure il campionato non è finito. Condanniamo la Pistoiese alla C2 nella giornata che vede il trionfo del governo Craxi al referendum sulla scala mobile e salviamo all'ultima giornata la Sanremese perdendo in Liguria. Siamo quinti, non male, caro Fontana. Sarà per l'anno prossimo, sperando in Previdi e in Conconi e magari pure nel brodo primordiale di Pazzaglia.

1984-85



IL PERSONAGGIO

Roberto Bosco (1962)

Monzese di nascita, tira i suoi primi calci nel Sereno, dove disputa due campionati (quello del 1979-80 e quello del 1980-81).

Viene seguito dal neo ds Sergio Sacchero, monzese come lui, e poi acquistato dalla Reggiana che disputa il suo primo campionato di serie B, dopo la promozione ottenuta l'anno prima con Romano Fogli.

Roberto ha appena 19 anni e si intravedono in lui doti notevoli, non ancora espresse pienamente. Ha ottimo tocco di palla e velocità, forse è ancora un po' troppo fragile.

Nella Reggiana di Fogli disputa 4 partite nel primo campionato di B, poi, dopo aver disputato una partita in prima squadra, nell'ottobre del 1982 viene ceduto in prestito alla Carrarese, dove disputa 22 partite di C1 e un campionato convincente.

Ritorna nella Reggiana di Toneatto che intanto deve riprendersi dopo la deludente retrocessione del campionato precedente.

Bosco gioca da titolare disputando 32 gare e segna anche 4 gol.

E' uno dei pochi giocatori che si salvano dal tragicomico campionato toneattiano.

E l'anno successivo viene confermato dal nuovo ds Franco Manni e dall'allenatore Franco Fontana.

E' la Reggiana dei giovani. Con Bosco, che disputa 30 partite e segna un gol, ci sono Gregori, D'Agostino, Scarpa, Ceccarini, Scarsella e il volto dei granata si rinnova, anche se la promozione resta un miraggio.

A fine campionato Bosco viene ceduto al Pescara. Cogli abruzzesi Bosco ottiene la sua definitiva consacrazione nel panorama calcistico nazionale.

Nel primo campionato, di serie B, Roberto disputa 34 partite senza segnare reti, il suo Pescara, allenato da Catuzzi, retrocede in C, poi viene ripescato e con Galeone, nel secondo campionato, quello della trionfale promozione in A, ne disputa ugualmente 35 segnando anche quattro gol (uno di questi è quello decisivo, che consente agli abruzzesi di raggiungere la certezza matematica della promozione).

E' seguito da società di serie A e se lo aggiudica la Fiorentina.

Nella città toscana Roberto gioca praticamente da titolare, nel 1987-88, disputando 26 gare e 25 ne disputa nella stagione successiva.

Dopo le prime quattro partite del campionato 1989-90 viene ceduto al Pisa e coi pisani gioca 24 gare e segna due gol.

Al Pisa, che diventa così la sua seconda città adottiva, resta fino al 1993-94 giocando sempre da titolare, tra la A e la B, e divenendo uno dei calciatori perno della squadra toscana.

Poi nel 1994-95 è al Modena, squadra con la quale chiude la sua carriera.

Roberto Bosco è stato, come Alessandro Bertoni, di tre anni più anziano di lui e che lo ha preceduto nelle due squadre toscane nelle quali si è cimentato il nostro mediano, una promessa mancata a Reggio e realizzata altrove.

Scarsella story, dalla grande promessa al dramma

Maurizio Scarsella, nato a Roma nel 1962, arriva a Reggio dal Foligno sponsorizzato da Lamberto Boranga, l'ex portiere granata, che finirà la carriera proprio come guardiano del suo Foligno. Scarsella aveva già debuttato in serie A con la Lazio nel 1980 e in serie B col Varese, 13 presenze e tre gol, poi era passato in C col Foligno. E a Foligno aveva trovato la sua consacrazione. Acquistato dalla Reggiana, a Reggio avrebbe dovuto esplodere. E così fu, almeno in parte, perché Scarsella alternò grandi prove a pause sconcertanti. E l'allenatore Fontana gli preferiva assai spesso Scarpa, o Ori e lo faceva partire dalla panchina, mandando in bestia il pubblico che godeva per le sue finte e lanci e tocchetti magici. L'anno successivo Previdi volle puntare su di lui per fare grande la Reggiana e ottenere la B. Ma Scarsella non rispose alle attese e partì da Reggio per Messina, in B, dove però non giocò una sola partita. Poi la decadenza ancora giovane e la morte, avvenuta per malattia all'improvviso. Un giovane di talento, ma troppo fragile per sfondare nel calcio, e forse anche per campare a lungo. Purtroppo.

A Brescia chiedevano: "Sei un reggiano?"

C'erano stati scontri l'anno precedente, in una partita dominata dalla nebbia. Si sa, la tifoseria bresciana è una delle meno accomodanti. Così quest'anno allo stadio Mompiano attendevano i reggiani con propositi bellicosi. Attesa vana. E in stazione, ad attendere i nostri ultras, erano posizionate alcune decine di ultras locali. Ma anche

li, niente. I pochi reggiani al seguito erano venuti in assoluto anonimato. E così i tifosi (per modo di dire) locali si misero a chiedere ai viaggiatori: "Scusi lei è un reggiano?". Come se qualcuno fosse così cretino da dir di sì. Pare che un reggiano che passava da Brescia senza accorgersi della partita, abbia risposto affermativamente e si sia preso uno schiaffo. Senza capire perché. Misteri da... Amici miei.

Quel Dado che uscì dal Madison agitando un sette

Anche se questo è un libro di calcio, non posso fare a meno, qua e là, di sconfinare nel basket. Il 1984 è l'anno della promozione della Riunite di Dado Lombardi in serie A1 e l'autunno del 1984 rappresenta la fase più brillante della nostra squadra. In particolare mi è difficile da cancellare quella trionfale partita al Madison bolognese contro la scudettata Granarolo, che vincemmo con merito. E come dimenticare il Dado che usciva dal campo e sotto la curva dei più scalmanati tifosi locali alzava un sette per segnalare il numero delle sue vittorie in terra bolognese? Magico.

Ci rivolgiamo a Conconi, ma senza risultati

Era proprio lui quel Conconi a cui la Reggiana all'inizio del 1985 si rivolse per una cura ricostituente. "La Gazzetta di Reggio" segnala che i calciatori granata si recarono a Ferrara per un consulto e che venne loro prescritta una cura di due flebo la settimana a base di ferro. Ma da quel momento la Reggiana cominciò a perdere e finì la rincorsa al vertice. Ci voleva l'Epo?

Il sindaco contesta l'ingaggio di Previdi, mentre si canta "Ma la notte no"

Vandelli era un bengodi per i giornalisti. Ogni giorno ne inventava una. E le sue mosse dovevano suscitare per forza polemiche. Per di più i suoi primi anni, a cominciare da quella retrocessione dalla B del 1983 non erano certamente stati positivi. Ma che il sindaco di Reggio Ugo Benassi ogni volta che il presidente decideva un ingaggio o una cessione andasse su tutte le furie lasciando libero il suo posto di tribuna, pare oggi davvero incomprensibile. Che Benassi si fosse arrabbiato di brutto per la cessione delle azioni a Vandelli e per la momentanea messa in un canto del suo amico Franco Vacondio, ci può stare. Ma che addirittura egli abbia contestato la sostituzione di Manni con Previdi, parlando di "spostamento dell'asse verso il Secchia", lascia di stucco. Benassi non assomigliava al Ferrini di "Quelli della notte", però... Ci vollero mesi per ripianare il dissenso tra Reggiana e primo cittadino e per rivedere il sindaco al Mirabello. D'altronde, per dirla alla Catalano, eroe delle nostre notti dell'85: "Meglio avere un sindaco amico in tribuna, che un sindaco nemico in Municipio".

Roberto Baggio spento al Mirabello

Era poco più di un ragazzino, Roberto Baggio, che giocò nel Vicenza di Bruno Giorgi nella gara che oppose Reggiana e veneti il 4 novembre 1984. I commenti alla sua gara non furono però favorevoli. Si scrisse di "un gioiellino spento e ben controllato" dal nostro Soncin. Mica si sapeva che il "Soncio" aveva bloccato il futuro "pallone d'oro"...

1984-85

LE PARTITE

GIRONE DI ANDATA

23 settembre 1984

Reggiana-Treviso: 1-1 (0-0)

Reggiana: Eberini, Albi, Cei; Bosco, Tanzi, Vignoli (Danelutti dal 77'); Cambiaghi, Larini, Ceccarini (Scarsella dal 66'), Scarpa, D'Agostino.

Treviso: Memo, Grezzani, Zavarise; Di Carlo, Nardi, Pizzolon (Longo dal 55'); Biasin (Zanatta dal 63'), Lenarduzzi, Tirapelle, Gava, Niero.

Arbitro: Calabretta di Catanzaro.

Gol: Aut. di Zavarise (T) al 49', aut. di Eberini al 76'.

Note. Giornata piovigginosa all'inizio con 4.500 spettatori (1.100 abbonati e 3.129 paganti) sugli spalti. Avrebbe meritato di vincere la giovane Reggiana che sbaglia un rigore con D'Agostino, mentre un clamoroso errore di Eberini regala il pari ai veneti. Grande Memo e Gadda al Mirabello rivela: "A Reggio tornerei di corsa". Che idea...

30 settembre 1984

Jesi-Reggiana: 0-0

Jesi: Mancini, Petrini, Amadei; Bonacci, Vinti, Polenta; Sandri, Rossi, Retini, Bernardini, Buffone (Mancini dal 77').

Reggiana: Eberini, Albi, Cei; Bosco, Tanzi, Vignoli; Cambiaghi (Ceccarini dall'81'), Larini, Scarsella (De Angelis dal 67'), Scarpa, D'Agostino.

Arbitro: Creati di Acireale.

Note. Punto di speranza. Pubblico vocante ed entusiasta. Festa prima della partita, anche per l'inaugurazione della nuova tribuna, col pallone che arriva dal cielo. Solo negli ultimi minuti del primo tempo la Reggiana si fa pericolosa. Per il resto giusto il pari.

7 ottobre 1984

Reggiana-Spal: 3-2 (1-1)

Reggiana: Eberini, Albi, Cei; Bosco, Tanzi, Vignoli (Scarsella dal 46'); Cambiaghi, Larini (Danelutti dal 57'), Ceccarini, Scarpa, D'Agostino.

Spal: De Toffol, Zagano, Guariento; Ferretti, Angelini, Pregnolato; Gustinetti, Peressotti (Lamiacaputo dal 53'), Cavestro (Trombetta dal 65'), De Gradi, Bresciani.

Arbitro: Amendolia di Messina.

Gol: Ferretti (S) al 43', D'Agostino (R) al 45' e al 63', Cam-

biaghi (R) al 68', Bresciani (S) all'89'.

Note. Finalmente. Che i nostri mozzambicani restino pure là col sindaco Benassi in testa e il mio amico Chierici e l'Ivanna Rossi. Qui la Reggiana vince e convince. Scarsella è l'arma segreta, tenuto in panca per 45 minuti da Fontana non si sa perchè. "Quando t'ho visto arrivare bella così come sei..." canta Gino Paoli nel film "Una donna allo specchio" con Stefania Sandrelli. E Scarsella arriva e cambia il ritmo della gara. Prende in mano il centrocampo e si scatenano le punte. Pioggia e 3.500 persone (2.207 paganti) al Mirabello. I gol. Larini appoggia e D'Agostino non perdona pareggiando il gollonzo di Ferretti, Poi, nel secondo tempo, palo di Ceccarini, e da Cambiaghi a D'Agostino che raddoppia. Infine Scarsella lancia Cambiaghi, ottima ancora l'ala ex milanista, e terzo gol. A un minuto dalla fine Bresciani ci regala un attimo di suspense.

14 ottobre 1984

Rondinella-Reggiana: 1-1 (0-1)

Rondinella: Landucci, Marchi, Merendi; Torracchi, Mozzini, Strano; Nicassio (Di Curzio dal 63'), Perugini, Bardi, Di Prete, Frara.

Reggiana: Eberini, Albi, Cei; Bosco, Tanzi, Larini; Cambiaghi (De Angelis dal 71'), Scarpa, Ceccarini (Vignoli dal 77'), Scarsella, D'Agostino.

Arbitro: De Luca di Napoli.

Gol: Aut. di Mozzini (Rond) al 15', Di Prete (Rond) all'84'.

Note. Reggiana semigrande. Ha energia solo per 45 minuti, poi non sa difendere e subisce il gol alla fine. Eberini para un rigore e sembra ormai partita vinta. Si punta davvero al ritorno di Gadda e al recupero di Ori e di Soncin. Vince ancora la Riunite con la Stefanel davanti a 5mila tifosi ed è in testa alla classifica. Ci daremo tutti al basket?

21 ottobre 1984

Reggiana-Piacenza: 1-2 (1-1)

Reggiana: Eberini, Albi, Cei; Bosco, Tanzi, Larini; Cambiaghi, Scarpa, Ceccarini, Scarsella, D'Agostino.

Piacenza: Lorieri, Fontana, Azzali (Reali dal 65'); Snidaro, Mastropasqua, Comba; Madonna, Filosofi, Valoti, Foscarini, Seriola.

Arbitro: Bruni di Arezzo.

Gol: Seriola (P) al 35', D'Agostino (R) al 42', Snidaro (P) al 59'.

Note. Sole e 6.500 sugli spalti. Eberini sotto accusa per i due gol. Sbagliano tutti, dall'arbitro a Fontana, che non cambia nulla. Ma è la partita della violenza. Una rete validissima di D'Agostino viene annullata: l'arbitro inventa un fuori gioco fantasma. Inventa anche la punizione che costa il primo gol del Piacenza, poi concede il gol ai granata nonostante un mani di Ceccarini. A pochi minuti dal termine rissa tra tifosi: due feriti, diversi contusi, due arrestati. E' la partita della violenza.

28 ottobre 1984

Carrarese-Reggiana: 0-0

Carrarese: Deogratias, Somma, Rossi; Savino, Taffi, Remondina; Menconi, Landi (Giua dal 64'), Zerbio, Del Nero, Corsi.

Reggiana: Gregori, Albi, Cei; Bosco, Tanzi, Soncin; Scarpa, Gadda (Larini dall'83'), Cambiaghi, Scarsella (Ori dal 54'), D'Agostino.

Arbitro: Dal Forni di Ivrea.

Note. Tre uomini nuovi (Gregori, Soncin e Gadda, l'unico acquisto del mercato ottobrina, mentre Pallavicini è ceduto al Vicenza e Paraluppi al Venezia) e Reggiana che strappa un punto a una capolista. Ci sono 5mila persone allo stadio dei Marmi e il sole risalta le Alpi apuane stagliate nell'azzurro terso. Buona la Reggiana, ottimo lo sgusciante Cambiaghi, mentre Gadda è atterrato in area e colpisce un palo. Di marmo.

4 novembre 1984

Reggiana-Vicenza: 2-2 (1-1)

Reggiana: Gregori, Albi, Cei; Bosco, Tanzi, Ori; Scarpa (Scarsella dal 57'), Soncin, Cambiaghi, Gadda, D'Agostino.

Vicenza: Maiani, Montani, Pasciullo; Mariani, Mazzeni, Mascheroni; Messersì (Pallavicini dal 75'), Cerilli, Baggio (Lucchetti dal 63'), Nicolini, Rondon.

Arbitro: Scalcione di Matera.

Gol: Messersì (V) al 14', D'Agostino (R) su rig. al 34', Lucchetti (V) al 73', Cei (R) all'86'.

Note. Risultato giusto e bel gioco al Mirabello e quel ragazzino, certo Roberto Baggio, che si annuncia come nuovo campione, ma oggi si mostra spento e ben controllato da Soncin. Ci sono ben 9mila persone (7.381 paganti e 1.250 abbonati) sugli spalti (è tornato il grande pubblico). La squa-

Peccato che Cambiaghi si fermi. Però la Reggiana diverte, anche se i reggiani preferiscono la Riunite

dra veneta, allenata da Bruno Giorgi, è la favorita numero uno per la promozione. E passa con l'ex fanese Messersì, poi un rigore evidente per fallo sull'ottimo Cambiaghi è trasformato da D'Agostino. Gol di testa di Lucchetti e pareggio di Cei su azione personale. Perché ancora fuori Scarsella? Il pubblico si lamenta.

11 novembre 1984

Pavia-Reggiana: 1-1 (1-0)

Pavia: Braglia, Crotti, Giorgi; Pietta, Campidonico, Re (Concina dal 50'); Cavagnetto, Dell'Amico, Samaden, Grasselli (Bonacini dal 76'), Babbi.

Reggiana: Gregori, Albi, Vignoli; Bosco (Ceccarini dal 46'), Tanzi, Ori; Scarpa (Scarsella dal 63'), Soncin, Cambiaghi, Gadda, D'Agostino.

Arbitro: Bailo di Novi Ligure.

Gol: Samaden (P) al 26', Cambiaghi (R) al 69'.

Note. Bella a metà come sempre la Reggiana, mentre Reagan vince per intero su Mondale e resta alla guida degli Usa. Nel primo tempo sfasata la Reggiana e Samaren la punisce giustamente, mentre Gregori con due ottimi interventi evita il peggio. Meglio nella ripresa e Scarsella e Ceccarini impongono un altro ritmo con l'ottimo Cambiaghi. Il quale insacca il pari con un gran tiro al volo.

18 novembre 1984

Reggiana-Asti: 3-1 (0-0)

Reggiana: Gregori, Albi, Cei; Ori, Tanzi, Soncin; Cambiaghi (Scarpa dal 54'), Gadda, Ceccarini, Scarsella (Vignoli dal 61'), D'Agostino.

Asti: Tuccella, Franchini, Previdi; Allegrini (Venturini dal 55'), Neri (Marchese dal 70'), Brilli; Pillon, Spigoni, Paci, Cassano, Lombardo.

Arbitro: Baroni di Macerata.

Gol: Ceccarini (R) al 53', Scarpa (R) al 74', Brilli (A) all'81', Scarpa (R) all'84'.

Note. In settimana abbiamo seguito la Riunite a San Siro (sconfitta per 84 a 77 dalla Simac) assieme ad altri mille reggiani e oggi siamo come sempre al Mirabello a brindare con Asti spumante. Giusta la vittoria, forse eccessivo il punteggio. Seimila al Mirabello (4.603 paganti e 1.250 abbonati). Bella la mezzora iniziale anche senza gol, poi equilibrio. Fischi del pubblico a Fontana per la sostituzione di Scarsella, anche

oggi tra i migliori. Ma il nostro mister lo vede come un giocatore da metà partita. Ottimo Scarpa, autore di una doppietta e Soncin, cursore fondamentale. A meno quattro dal Rimini e tre dal Brescia. Ridendo e scherzando siamo lì.

25 novembre 1984

Modena-Reggiana: 1-1 (1-0)

Modena: Pizzetti, Catellani, Torroni; Pulga, Ballardini, Dossona (Torri dal 67'); De Tommasi, Cuoghi, Gabriellini, Domini, Bergamaschi (Rabitti al 62').

Reggiana: Gregori, Albi, Cei; Ori, Tanzi, Soncin; Cambiaghi, Gadda, Ceccarini (Bosco dall'86'), Scarsella (Scarpa dal 46'), D'Agostino.

Arbitro: Novi di Pisa.

Gol: De Tommasi (M) al 33', D'Agostino (R) al 52'.

Note. Nebbia e 10mila al Braglia con migliaia di reggiani. Trecento ultras, arrivati sul treno gratuito, messo a disposizione dalla società, vengono scortati fino allo stadio. Quinto risultato utile granata in trasferta. Andiamo sotto anche oggi per un pasticcio difensivo come a Pavia. Anche oggi primo tempo deludente e ottimo secondo tempo. Grande, oggi più che mai, Cambiaghi che mette a soqquadro i difensori canarini. Dopo il gol di De Tommasi la Reggiana innesta la marcia giusta e il gol di D'Agostino, su assist perfetto di Cambiaghi, corona la rincorsa. La nebbia degli ultimi venti minuti non ha consentito di non vedere più nulla.

2 dicembre 1984

Rimini-Reggiana: 0-0

Rimini: Boldini, Manzi, Bianchi; Galassi, Rocco (Zamagna dall'87'), Frosio; Cristiani, Zannoni, Righetti, Sormani, Savariano.

Reggiana: Gregori, Albi, Cei (Vignoli dall'83'); Bosco, Tanzi, Soncin; Scarpa, Ori, Ceccarini (Scarsella dall'84'), Gadda, D'Agostino.

Arbitro: Baldas di Roma.

Note. Senza il suo miglior uomo, Cambiaghi, fermo per un forte dolore al ginocchio (dovrà essere operato al menisco) la Reggiana, che sembra "La signora in rosso" che ci godiamo all'Ambra, impatta sul campo della capolista, quella del calcio champagne di Arrigo Sacchi. Ori e Soncin sono due leoni e i granata sembrano maturi per il vertice. Muore Raggio Montanari, grande campione granata degli anni trenta,

1984-85



Nella foto sopra, un attacco della Reggiana con D'Agostino e Cambiaghi nel corso della gara con il Treviso, che si disputa al Mirabello il 23 settembre del 1984 e che termina col risultato di 1 a 1. Sotto, il pareggio del Treviso su autorete di Eberini.



1984-85

e noi siamo più vivi che mai. Noi che eravamo a Bologna, al Madison, ad esultare con Dado che espugnava il campo della Granarolo scudetata.

9 dicembre 1984

Reggiana-Ancona: 3-1 (2-1)

Reggiana: Gregori, Albi, Cei; Ori, Tanzi, Soncin; Scarpa, Gadda, Ceccarini, Scarsella (Bosco dal 66'), D'Agostino.

Ancona: Santucci, Tedoldi, Piccinini; Ceramicola, Guidetti, Marchetti; Mancini, Arrigoni (Paganelli dal 58'), Sella, Colasante (Florio dal 55'), Mochi.

Arbitro: Fiorenza di Siena.

Gol: D'Agostino (R) al 5', aut. di Santucci (A) al 17', Guidetti (A) su rig. al 36', Scarpa (R) all'87'.

Note. Diecimila al Mirabello e 80 milioni di incasso. Sole e sette partite utili consecutive e Reggiana a due soli punti dalla vetta. Vandelli si gongola Fontana. Ma... Oggi l'Ancona non meritava di perdere e se il risultato è stato a favore nostro lo si deve in parte ai due pasticci difensivi che hanno portato la Reggiana sul 2 a 0 e in parte alla giornata di grazia del nostro Gregori, che ha parato l'imparabile. E anche al rigore sbagliato. Un mortaretto scoppia nei pressi dell'arbitro che rimane stordito. Vandelli è alla cresima della figlia. Meglio così. Marchioro: "Mai mi era capitato dei perdere in questo modo". Caro Pippo, quando t'ho visto arrivare....

16 dicembre 1984

Brescia-Reggiana: 2-0 (0-0)

Brescia: Aliboni, Chiadini, Giorgi; Bonometti, Torresani, Maritazzi; Mossini, Maragliulo, Gritti (Blaguera dall'89'), Zoratto, Ascagni (Mulinacci dal 74').

Reggiana: Gregori, Albi, Cei; Bosco, Tanzi, Soncin; Scarpa, Ori (De Angelis dal 76'), Ceccarini (Scarsella dal 72'), Gadda, D'Agostino.

Arbitro: Amendolia di Messina.

Gol: Gritti (B) su rig. al 60', Ascagni (B) al 72'.

Note. Reggiana che viene assalita dalla capolista nel secondo tempo e che denuncia i suoi limiti. Mossini innesta il turbo e Soncin e Ori perdono i rispettivi duelli. In tribuna c'è solo Vacondio. In stazione ultras del Brescia in attesa dei reggiani che non c'erano. E domande a tutti i passeggeri: "Sei un reggiano?". Come se quello ti dicesse di sì. Dopo quel che era accaduto l'anno scorso meglio stare a casa. Un altro rigore

Ancora una bomba su un treno, e agli inizi del 1985 la Reggiana arranca nella morsa di gelo

contro, decisivo per il risultato. Albi atterra Maritazzi e Gritti trasforma. Poi Reggiana in avanti, ma innocua e Ascagni raddoppia chiudendo la gara.

23 dicembre 1984

Reggiana-Livorno: 2-0 (0-0)

Reggiana: Gregori, Albi, Cei; Bosco (Danelutti dal 73'), Tanzi, Soncin (Scarsella dal 16'); Scarpa, Ori, Ceccarini, Gadda, D'Agostino.

Livorno: Beni, Casarotto, Tognarelli; De Rossi, Stoppani, Finetto (Erba dal 71'); Mariani, De Poli, Vitale, Ilari (Garbuglia dal 71'), Ponti.

Arbitro: De Luca di Napoli.

Gol: Scarsella (R) al 66' e all'86'.

Note. Lui, Scarsella, beniamino del pubblico, ma non di Fontana, risolve la gara. Entra dopo un infortunio a Soncin. E spegne l'illusione della squadra di Romano Fogli. Oltre 8mila spettatori (6.879 paganti) sugli spalti, E Scarsella con la sua doppietta ci confeziona il più bel regalo di Natale. Ignobile gesto di vandalismo, firmato Ultras Ghetto, al Tardini devastato. All'Eliseo "Fotografando Patrizia" con Monica Guerritore, sex simbol alla pari della Sandrelli e a sera... A sera la notizia di un'altra strage. Ancora a Sambenedetto Val di Sambro. Esplode una bomba sul treno e ci sono 15 morti e 116 feriti. Riemerge la paura degli anni di piombo.

6 gennaio 1985

Legnano-Reggiana: 0-1 (0-0)

Legnano: Belletta, Zoppellaro, Cozzi; Zubiani (Bottoni dal 73'), Cappelletti, Zaninetti; Paolillo, Fortunato, Baldan, Xotta, Boni.

Reggiana: Gregori, Albi, Cei; Ori, Tanzi, Danelutti; Scarpa, Gadda, Ceccarini (De Angelis dall'86'), Scarsella (Larini dall'83') D'Agostino.

Arbitro: Calabretta di Catanzaro.

Gol: Scarpa (R) al 69'.

Note. Sole e freddo intenso. A Reggio arriviamo a meno 18, mentre al Municipale ci vediamo un Ernani così così. Terza vittoria esterna, dopo Trento e Ferrara dello scorso anno, per Vandelli che esulta in tribuna. Scarpa è ancora opportunista nel gol, ma Ceccarini e Tanzi sono oggi i migliori. Ancora ottimo il diciottenne Gregori, davvero una gran bella realtà. E ci sono anche due gol sbagliati da D'Agostino. Terzi in

classifica da soli, a meno tre dal duo Brescia-Rimini.

20 gennaio 1985

Reggiana-Sanremese: 1-1 (0-1)

Reggiana: Gregori, Albi, Cei; Ori, Tanzi, Soncin (Danelutti dal 65'); Cambiaghi (Scarsella dal 61'), Scarpa, Ceccarini, Gadda, D'Agostino.

Sanremese: Bobbo, Arecco, Giusto; Lancetti, Cichero, Rocca; Rossa (Mucci dall'89'), Fazio, Paradiso, Profumo, Gatti (Picco dal 61').

Arbitro: Creati di Acireale.

Gol: Rocca (S) al 6', D'Agostino (R) al 61'.

Note. Mai così freddo in questo secolo. A Pistoia partita rinviata per la neve, mentre a Reggio è assassinato l'armaiolo Saracchi. Scrivo un saggio che mi pubblica la Gazzetta sulle alleanze del 1985 e la Juve gioca col Liverpool in Coppa nonostante la neve caduta fino a poco prima dell'inizio e spalata a tempo di record. Neve spalata anche qui e dieci milioni di spesa per la società. Liberi solo i distinti centrali, però, che sono strapieni. Quasi 6mila i presenti al Giglio, ma la Reggiana non c'è per tutto il primo tempo. Poi si sveglia. Dopo il cambio tra Cambiaghi, non ancora al meglio, e Scarsella, il ritmo aumenta e D'Agostino, su assist del regista granata, colpisce la traversa, poi occasione di Ceccarini e il gol di D'Agostino su punizione dal limite. Nel finale i granata potrebbero vincere.

27 gennaio 1985

Pistoiese-Reggiana: 1-1 (0-0)

(La partita doveva giocarsi il 13 gennaio ma era stata rinviata per neve)

Pistoiese: Gambino, Tendi, Perugi; Parlanti, Casiraghi, Zuccheri (Casella dall'85'); Di Stefano (Giannini dal 55'), Gasperini, Guerra, Piraccini, Garritano.

Reggiana: Eberini, Albi, Cei; Vignoli (Ori dal 57'), Tanzi, Soncin (Bosco dal 75'); Cambiaghi, Scarpa, Ceccarini, Gadda, D'Agostino.

Arbitro: Schiavon di Padova.

Gol: Guerra (P) al 55', D'Agostino (R) su rig. al 77'.

Note. Si chiude l'andata a venti punti, a meno tre dalla zona promozione. Niente male per una squadra giovane e nuova di zecca. Inutilizzabile Gregori, in India con la Nazionale, torna Eberini, Scarsella è infortunato e ingessato. Pioggia e

Collezioniamo solo pareggi e l'obiettivo diventa soltanto il sesto posto e l'accesso alla Coppa Italia

4mila sugli spalti, terreno viscido e Ceccarini nel primo tempo sciupa due occasioni da gol. Al 10' della ripresa errore macroscopico di Vignoli e via libera per Guerra che va in gol. Poi mani di Piraccini e rigore di D'Agostino che non perdona. Un sasso contro il pullman dei tifosi reggiani: nessun ferito. Prenom Carmen? No, nèssi...

GIRONE DI RITORNO

1 febbraio 1985

Treviso-Reggiana: 0-0

Treviso: Memo, Grezzani, Zavarise; Zanatta, Lenarduzzi, Niero; Biasin, Di Carlo, Beccarla, Gava (Rossi dal 60'), Tirapelle.

Reggiana: Eberini, Albi, Cei; Ori (Larini dal 46'), Tanzi, Soncin (Danelutti dal 65'); Cambiaghi, Scarpa, Ceccarini, Gadda, D'Agostino.

Arbitro: Grechi di Milano.

Note. Il Rinaldo di Pizzi è meraviglioso, la musica barocca è un polpettone e si ripete troppo. Anche la Reggiana si ripete. Un altro pareggio anche oggi. Gregori è sempre in India a difendere la maglia azzurra. Le dirette avversarie pareggiano e siamo ancora lì a sperare nel clamoroso ag-gancio al vertice.

10 febbraio 1985

Reggiana-Jesi: 0-0

Reggiana: Gregori, Albi, Vignoli; Bosco (Ori dal 77'), Tanzi, Larini; Cambiaghi, Scarpa, Ceccarini (Davolio Marani dal 61'), Gadda, D'Agostino.

Jesi: Mancini, Petrini, Tortelli; Bonacci (Favarin dal 76'), Vinti, Torresi; Retini, Rossi, Sandri, Bernardini (Amadei dall'86'), Buffone.

Arbitro: Agnelli di Siena.

Note. E' in partite come questa che può decidersi un campionato. Pioggia e 4mila al Mirabello. Senza Scarsella, senza Soncin e senza Cei, la Reggiana non ce la fa a piegare un modesto Jesi. Bene Bosco, ma Cambiaghi, spostato a sinistra, non fa più le vecchie serpentine. E gli mancano gli acuti alla Luis Miguel, che fa impazzire a Sanremo. Debutta Davolio Marani, un prodotto del vivaio reggiano. Peccato perché le seconde non vincono più. Restiamo a meno tre. Ricchi e Poveri, come i vincitori del Festival.

17 febbraio 1985

Spal-Reggiana: 0-0

Spal: Zaninelli, Zagano, Guida; Ferretti, Frascchetti, Pregnolato; Burgato, Lamiacaputo, Trombetta (Capone dal 56'), De Gradi, Bresciani.

Reggiana: Gregori, Albi, Cei; Bosco, Tanzi, Larini; Cambiaghi (Ceccarini dal 77'), Ori, Scarpa, Gadda (Vignoli dal 78'), D'Agostino.

Arbitro: Bailo di Novi Ligure.

Note. Gregori salva la Reggiana. Superba prestazione del nostro guardiano che, assieme al reparto difensivo, evita il naufragio. I 6mila ferraresi non vedono la Reggiana, ma solo la Spal. Portiamo a casa un altro punticino che ci mantiene a tre punti dalla promozione. E la Riunite batte il Bancoroma dopo una rissa tra Lombardi e Bianchini e una pila sulla testa di Townsend...

24 febbraio 1985

Reggiana-Rondinella: 1-1 (1-1)

Reggiana: Gregori, Albi, Cei; Bosco (Vignoli dal 67'), Tanzi, Larini; Cambiaghi, Ori (Gadda dal 49'), Ceccarini, Scarpa, D'Agostino.

Rondinella: Landucci, Marchi, Gori; Di Curzio, Mozzini (Merendi dal 24'), Strano; Perugini, Aguzzoli, Piconi (Torracchi dall'83') Bardi, Di Prete.

Arbitro: Di Savino di Foggia.

Gol: Scarpa (R) al 13', Strano (Ron) al 42'.

Note. E Luigi Frappi s'arrabbia: "E' una vergogna fischiare dei ragazzini". Il pubblico, anche oggi numeroso (quasi 7mila dei quali 4.879 paganti), non gradisce la prova dei granata. Scarpa, su cross di Ceccarini, porta in vantaggio la Reggiana. Sembra tutto facile. Poi arriva lo strano pareggio di Strano. Perché fuori Gadda? Mistero fontaniano. Cambiaghi non è più lui. La pareggiate non allontana il vertice e la seconda è sempre a più tre, ma i sogni, senza vittorie, si allontanano.

3 marzo 1985

Piacenza-Reggiana: 1-1 (0-0)

Piacenza: Lorieri, Fontana, Azzali; Snidaro, Mastropasqua, Comba; Madonna (Valoti dal 46'), Desideri (Foscarini dal 46'), Seriola, Filosofi, Crialesi.

Reggiana: Gregori, Albi, Cei; Bosco (Larini 60'), Tanzi, Vi-

1984-85

Un attacco della Reggiana alla porta spallina nella gara che oppone Reggiana e Spal, che si disputa al Mirabello il 7 ottobre del 1984 e che termina con la vittoria granata per 2 a 1.



Niente da fare per gli attaccanti granata impegnati a superare la difesa piacentina nella gara che si svolge al Mirabello il 21 ottobre del 1984 e che viene vinta dal Piacenza per 2 a 1.



1984-85

gnoli; Scarpa, Ori, Ceccarini (Cambiaghi dal 90'), Gadda, D'Agostino.

Arbitro: Conforti di Macerata.

Gol: Filosofi (P) al 63', D'Agostino (R) al 70'.

Note. La Reggiana trova il centravanti: ottima prova di Ceccarini (merito delle flebo di Conconi?). Il solito D'Agostino, con un gran gol su azione, il più bello di questo campionato, impatta il gol piacentino viziato da irregolarità. Reggiana in palla, mentre la Riniute perde a tavolino la gara col Bancoroma. I granata potevano anche vincere e il Piacenza è una squadra che lotta per la promozione. Se solo si vincessero in casa...

10 marzo 1985

Reggiana-Carrarese: 1-1 (1-0)

Reggiana: Gregori, Albi, Cei; Bosco (Soncin dal 58'), Tanzi, Ori, Scarpa, De Angelis (Vignoli dal 75'), Ceccarini, Gadda, D'Agostino.

Carrarese: Devoti, Merli (Rossi dal 62'), Somma; Savino, Taffi, Re; Remondina, Landi, Del Nero, Corsi (Menconi dal 73'), Zerbio.

Arbitro: Nepi di Ascoli.

Gol: Ceccarini (R) al 26', aut. di Cei (R) al 90'.

Note. Non saremo Sansone, che perde la forza perdendo i capelli (bravissima la Cossotto nell'omonima opera al Municipale) ma al Mirabello non vinciamo mai. Oggi un punto regalato. E restiamo a tre punti dalla zona promozione. Incredibile al Mirabello. I 7mila (5.041 paganti) sportivi sentono fino all'ultimo una vittoria che avrebbe consentito di arrivare a meno due dalla seconda. Anche sfortunati i nostri. Soncin si infortuna e per lui pare che il campionato sia finito. La speranza di successo è accesa dal gol di Ceccarini nel primo tempo. Poi a fine gara quando il pubblico gustava il sapore del successo, la beffa. Savino con un tiraccio colpisce Cei e spiazza Gregori. La Carrarese era in dieci dall'inizio della ripresa per l'espulsione di Re.

17 marzo 1985

Vicenza-Reggiana: 3-0 (2-0)

Vicenza: Matiazzo, Bertozzi, Pasciullo; Montani, Mazzeni, Mascheroni; Nicolini, Filippi, Messersi, Baggio, Rondon.

Reggiana: Gregori, Albi, Cei; Bosco, Tanzi, Vignoli; Scarpa (De Angelis dal 14', Cambiaghi dal 62'), Ori, Ceccarini,

Scarsella ci regala la vittoria nel derby col Modena in un Mirabello semivuoto

Gadda, D'Agostino.

Arbitro: Fabbriatore di Roma.

Gol: Pasciullo (V) al 30', Rondon (V) al 41', Baggio (V) su rig. all'82'.

Note. Nella settimana decisiva arriva un'altra notizia boom. Via Manni, arriva Nardino Previdi e il sindaco Benassi si arrabbia ancora. Qui, invece, la partita non ha storia e il campionato della Reggiana finisce al Menti. Ci sono 10.326 spettatori che chiedono la serie B. Forzate le assenze di Scarsella, Soncin e Larini e un altro infortunio a Scarpa ad inizio partita. Tocco preciso e gran fendente di Pasciullo alla mezzora, assist per la testa di Rondon, titubanza di Tanzi e Gregori, e raddoppio a fine primo tempo, poi un capolavoro del gioiello Baggio e terzo gol alla fine. Fucilati.

24 marzo 1985

Reggiana-Pavia: 0-0

Reggiana: Gregori, Albi, Cei; Larini (Danelutti dal 71'), Tanzi, Vignoli (Bosco dal 56'); Cambiaghi, Gadda, Ceccarini, Scarsella, D'Agostino.

Pavia: Braglia, Crotti, Concina (Campidonico dal 77'); Pietta, Giorgi, Terzi; Bonacini, Dell'Amico, Corti, Samaden, Babbi (Motta dall'88').

Arbitro: Satariano di Palermo.

Note. Sempre più spenta la Reggiana. A "Innamorarsi" ci pensano Meryl Strepp e Robert De Niro al D'Alberto. Ora è in pericolo anche il sesto posto valevole per la Coppa Italia. I 4.500 i presenti (3.147 paganti) fischiano alla fine. Anche il Pavia che opera di rimessa fa la sua bella figura. Il sindaco Benassi restituisce la tessera della Reggiana, ma non si capisce perché si occupi delle scelte tecniche. Manni va al Perugia. E tutto si sistema.

6 aprile 1985

Asti-Reggiana: 1-0 (1-0)

Asti: Riccarand, Franchini, Prevedini; Boscolo, Brilli, Lombardo; Frezzolini, Spigoni, Venturini (Di Stefano dal 89'), Cassano, Marchese (Pillon dall'82').

Reggiana: Gregori, Albi, Cei; Bosco, Tanzi, Danelutti; Ori, Gadda, Ceccarini (Davolio Marani dal 79'), Scarsella, D'Agostino.

Arbitro: Ciaccio di Napoli.

Gol: Marchese (A) al 12'.

Note. Senza idee e senza energie. Altro che Conconi... Altro che musica di Mozart ("Amadeus" è all'Ambra). Si salvano solo Gregori e Albi. Marchese di testa, su punizione di Spigoni, conquista la vittoria. Poi tre parate difficili per Gregori. Qualche cenno di reazione nella ripresa e un gol viene annullato a D'Agostino per fuorigioco. La Riunite si salva, ma perde dalla Scavolini e dice addio ai play off.

14 aprile 1985

Reggiana-Modena: 1-0 (1-0)

Reggiana: Gregori, Albi, Cei; Bosco, Tanzi, Ori; Scarpa (Vignoli dal 46'), Gadda, Cambiaghi, Scarsella (Danelutti dal 71'), D'Agostino.

Modena: Ballotta, Biffi, Catellani; Pulga (De Tommasi dal 46'), Limonato (Gabriellini dal 75'), Torroni; Bergamaschi, Domini, Cuoghi, Longhi, Rabitti.

Arbitro: Caprini di Perugia.

Gol: Scarsella (R) al 25'.

Note. Derby in tono minore con poco più di 5mila spettatori sugli spalti (4.900 paganti, pagavano anche gli abbonati). E oggi diciamo davvero grazie a Scarsella. L'ex laziale segna una rete da immortalare, con una prodezza delle sue e ci regala il successo. Vince dopo quattro mesi la Reggiana. Ori e Gadda su tutti. Espulso Albi, ma il Modena non sa approfittarne. Scarsello...

21 aprile 1985

Reggiana-Rimini: 2-2 (1-1)

Reggiana: Gregori, Vignoli, Cei; Bosco (Danelutti dal 70'), Tanzi, Ori; Scarpa, Gadda, Cambiaghi (Ceccarini dal 56'), Scarsella, D'Agostino.

Rimini: Boldini, Manzi, Bianchi; Galassi, Rocco, Zamagna; Cristiani, Mastini, Righetti, Soriani (De Luca dal 46'), Pierozzi (Fiordisaggio dal 61').

Gol: Pierozzi (Ri) al 4', Bosco (R) al 42', Ori (R) al 57', Rocco (Ri) al 60'.

Note. Partita piacevole e loro lasciano le speranze di promozione dopo un grande campionato col calcio nuovo e aggressivo di Arrigo Sacchi. All'inizio colpo di testa di Pierozzi che segna e poi Reggiana all'attacco. Previdi punta su Scarsella e l'allenatore per la prima volta non lo sostituisce, anzi gli ritaglia un ruolo da suggeritore. I 3.500 (2.423 paganti) applaudono e Bosco pareggia (si sposa poco dopo con la

Con l'uno-due di Ceccarini a Livorno conquistiamo il diritto alla Coppa Italia

bella Cristina Taroni), poi Ori porta in vantaggio i granata e tre minuti dopo Rocco impatta la gara.

5 maggio 1985

Ancona-Reggiana: 4-0 (1-0)

Ancona: Santucci, Ceramicola (Cucchi dal 50'), Tedoldi; Morganti, Guidetti, Marchetti; Colasanto (Gaudenti dal 67'), Mancini, Sella, Arrigoni, Mochi.

Reggiana: Gregori, Albi, Cei; Bosco, Tanzi, Ori; Scarpa, Gadda, Ceccarini (Cambiaghi dal 46'), Scarsella De Angelis dal 75'), D'Agostino.

Arbitro: Guida di Palermo.

Gol: Guidetti (A) al 40', Arrigoni (A) al 54', Tedoldi (A) al 72', Mochi su rig. all'80'.

Note. Umiliati e offesi. Dèbacle. Fontana è tradito dalla squadra. Si salva solo Gregori ed è tutto dire. Il sesto posto è in serio pericolo. Alla fine tutti in ritiro. Questa squadra è da camera a gas, cara Giannini e caro Previdi, che non scherzi... Lui annuncia l'arrivo a Reggio, dalla Roma, del diciannovenne Di Livio. Averlo conosciuto subito...

12 maggio 1985

Reggiana-Brescia: 1-1 (0-0)

Reggiana: Eberini, Albi, Cei; Bosco (Danelutti dal 73'), Tanzi, Larini; Scarpa (De Angelis dal 46'), Gadda, Cambiaghi, Scarsella, D'Agostino.

Brescia: Aliboni, Chiodini, Giorgi; Bonometti, Melotti, Maritozzi; Mossini (Chierici dal 75'), Maragliulo, Gritti, Zoratto, Ascagni.

Arbitro: Novi di Pisa.

Gol: Maragliulo (B) al 47', Cambiaghi (R) al 62'.

Note. E' giorno di elezioni. Si vota per il Comune, per la Provincia, per la Regione. Io sono capolista in Comune e la nostra lista è davvero buona. La Reggiana, invece, oggi non è per niente buona e lascia il campo tra i fischi del pubblico. Tanzi stopper e Larini libero è un esperimento che non convince. I 4mila (2.281 paganti) non approvano. Al Brescia andava bene il pari e pari è stato. Meglio un pari che una sconfitta, non è vero caro Catalano?

19 maggio 1985

Livorno-Reggiana: 0-2 (0-0)

Livorno: Beni, Casarotto, Tognarelli (Liucci dall'81'); De

Rossi, Manetti, Finetto (Erba dal 71'); Mariani, De Poli, Vitale, Ilari, Garbuglia.

Reggiana: Eberini, Danelutti, Cei (Albi dal 48'); Bosco, Tanzi, Larini; Ori, Gadda, Ceccarini, Scarsella, Cambiaghi (De Angelis dall'86').

Arbitro: Greco di Brindisi.

Gol: Ceccarini (R) al 58' e al 90'.

Note. Il Psi ottiene un ottimo risultato, anche a Reggio (io vengo rieletto con una notevole messe di preferenze in Consiglio comunale), il Verona di Bagnoli vince lo scudetto e un grande Ceccarini ci regala l'accesso alla Coppa. Due suoi colpi portano alla presa dell'Ardenza. Era decisiva per la sesta posizione questa gara tra il Livorno di Romano Fogli e la Reggiana. L'infortunio a D'Agostino apre la porta al nostro lungo centravanti che segna due gol e si fa applaudire dai 7mila livornesi. We are the world... E tu, compagno Ferrini, fai volare uno sputnik.

26 maggio 1985

Reggiana-Legnano: 0-0

Reggiana: Eberini, Albi, Cei; Danelutti, Tanzi, Larini; Scarpa, Ori (Bosco dal 68'), Ceccarini, Scarsella, Cambiaghi (D'Agostino dal 56').

Legnano: Belletta, Zoppellaro, Zubian; Roncaglia, Cappelletti, Zaninetti; Paolillo, Fortunato, Fontolan (Ramella dall'83'), Xotta (Fontanesi dall'89'), Boni.

Arbitro: Monni di Sassari.

Note. Sole e 2mila scarsi al Mirabello. In tribuna anche il nuovo ds Roberto Boninsegna (Previdi è direttore generale). La Reggiana delude dopo il successo di Livorno. Mantiene un punto di vantaggio sulle inseguitrici. Solo Albi e Ceccarini oggi convincono. Che livello basso, professor Pazzaglia.

2 giugno 1985

Reggiana-Pistoiese: 3-2 (2-2)

Reggiana: Eberini, Albi, Cei (Danelutti dal 41'); Ori, Tanzi, Larini (Bosco dal 63'); Scarpa, Gadda, Ceccarini, Scarsella, D'Agostino.

Pistoiese: Riccitelli, Casella (Apolloni dal 55'), Zuccheri; Borgo (Guerra dal 68'), Baldini, Casiraghi; Di Stefano, Mitri, Garritano, Gasperini, Perugi.

Arbitro: Salariano di Palermo.

Gol: Di Stefano (P) al 6', Tanzi (R) al 15', Garritano (P) al 18',

1984-85

Ceccarini esulta dopo il gol, nella gara tra Reggiana e Asti che si disputa la Mirabello il 18 novembre e viene vinta dai granata per 3 a 1.



Reggiana e Sanremese di fronte il 20 gennaio del 1985 nella partita del gelo e della neve. La gara termina 1 a 1 e il pubblico è assiepatato nei distinti centrali.



1984-85 classifica

BRESCIA	48
VICENZA	45
PIACENZA	45
RIMINI	40
REGGIANA	36
ANCONA	35
LIVORNO	35
MODENA	33
LEGNANO	32
PAVIA	32
RONDINELLA	32
SANREMESE	32
CARRARESE	31
SPAL	30
JESI	30
ASTI	27
PISTOIESE	27
TREVISO	22

Brescia e Vicenza sono promosse in serie B, Jesi, Asti, Pistoiese e Treviso retrocedono in C2.

Arriva Nardino Previdi e se ne va Franco Manni.
S'arrabbia il sindaco, Vandelli insiste

REGGIANA

ALBI	33-0
BOSCO	30-1
CAMBIAGHI	26-3
CECCARINI	29-5
CEI	32-1
D'AGOSTINO	33-11
DANELUTTI	15-0
DAVOLIO MARANI	2-0
DE ANGELIS	11-0
EBERINI	12-0
GADDA	28-0
GREGORI	22-0
LARINI	17-0
ORI	26-1
SCARPA	31-5
SCARSELLA	26-3
SONCIN	13-0
TANZI	34-1
VIGNOLI	17-0

PRESENZE
GOL

D'Agostino (R) al 27' e al 70'.

Note. Siamo in Coppa e quinti in classifica. Ma c'era bisogno di giustificare la Pistoiese che retrocede in C2? Lo fa D'Agostino che a metà ripresa infila il povero Riccitelli e condanna la squadra arancione, con sindaco e assessori calati a Reggio tra i 2.500 presenti (1.315 paganti). Spietati.

9 giugno 1985

Sanremese-Reggiana: 1-0 (1-0)

Sanremese: Bobbo, Gualco, Arecco; Lancetti, Cichero, Iossa; Rocca, Fazio, Gatti, Profumo (Zanoli dall'89'), Paradiso (Mucci dall'89').

Reggiana: Eberini, Albi, Cei; Bosco, Tanzi, Danelutti; Scarpa (De Angelis dal 66'), Gadda, Ceccarini, Scarsella (Cambiaghi dal 46'), D'Agostino.

Arbitro: Grechi di Milano.

Gol: Gatti (S) al 22'.

Note. E' il giorno del referendum sulla scala mobile ed è il giorno della vittoria di Hinault al Giro. La gara serve a loro per mettersi al riparo da sorprese e non a noi già sicuri del quinto posto. Giusto dunque il risultato. The end, caro Frassica, che coi tuoi baffetti ti aspetti sempre una risposta che non viene e riveli nuove verità lessicali. Siamo contenti o scontenti? Boh.



Maurizio Scarsella (1962), giovane promessa granata, già alla Lazio, al Varese e al Foligno. Giocherà in granata fino al 1986 poi verrà ceduto al Messina. Si ritirerà presto dal calcio e morirà di un male incurabile.